

Il sindacato di polizia

«Troppe le volanti usate per le scorte
Periferia abbandonata»

di FULVIO FIANO

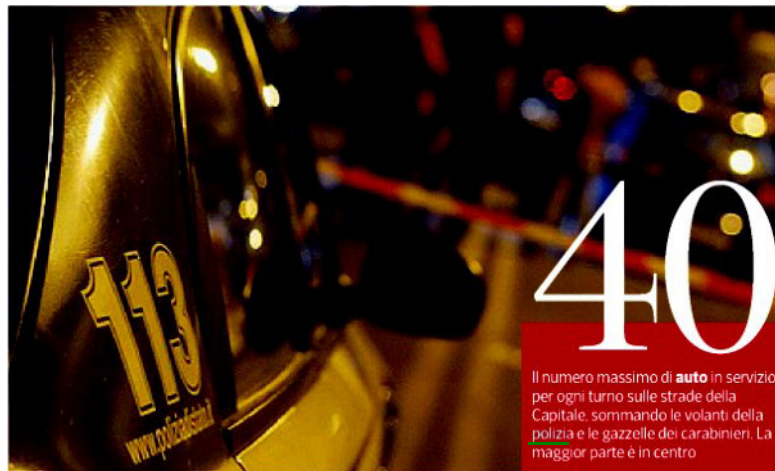
Il Sindacato autonomo di polizia denuncia la carenza di mezzi a disposizione per il contrasto alla criminalità nella Capitale: «Per ogni turno ci sono al massimo 40 auto, contando anche i carabinieri, che fanno pattugliamento in strada. Significa una volante ogni 150 mila abitanti. Interi quartieri periferici di Roma sono impossibili da controllare». Secondo il segretario del Sap, Gianni Tonelli, oltre circa l'80 per cento delle macchine svolge servizio di vigilanza o scorta a politici, palazzi istituzionali e vip. «I tagli hanno lasciato senza risorse le forze di polizia. E in molte zone della città sono in forte aumento i cosiddetti reati predatori, furti e "spaccate"».

A PAGINA 3

La denuncia Il Sap: impossibile controllare il territorio

«Una sola pattuglia per 150 mila abitanti Periferia abbandonata»

In forte aumento le rapine e le «spaccate»



Un'auto di pattuglia ogni 150 mila abitanti. Quaranta di turno in tutta Roma contando polizia e carabinieri. Solo una su cinque usata per il controllo delle strade, ma sono quasi sempre quelle del centro. I dati di un rapporto del Sindacato autonomo di polizia (Sap) portano a una valutazione lapidaria e allarmante: interi quartieri periferici della Capitale sono abbandonati a se stessi. Zone franche di degrado, dove le forze dell'ordine non hanno materialmente possibilità di controllo e

contrasto della delinquenza per mancanza assoluta di mezzi.

Capitale d'Italia, due omicidi in poco più di 12 ore, uno a 9 chilometri dall'altro, poco più di dieci minuti d'auto. Non sono legati tra loro, ma sono un segnale che non si può sottovalutare. «Ma non sono neanche gli omicidi lo specchio delle difficoltà - ragiona Gianni Tonelli, segretario del Sap. Tutto sommato sono eventi eccezionali, non prevedi-

bili. La donna decapitata all'Eur domenica scorsa è un caso emblematico. Diverso è il discorso sull'aumento dei reati predatori. Piccoli furti, le spaccate in

magazzini, garage, interi condomini saccheggiate, bci sparite. Reati che erano quasi spariti e che stanno tornando con forza».

Che spiegazione c'è?



«La crisi economica, sicuramente, che porta ad un aumento fisiologico dei furti. Ma non solo questo. Crisi vuol dire anche taglio di uomini e mezzi alla polizia, levare cioè efficienza agli strumenti di contrasto. E anche la criminalità comune può sfociare in casi di omicidio. Pensi alle rapine, ad esempio».

Com'è oggi la situazione a Roma dal punto di vista della sicurezza?

«Difficile da gestire, in alcuni casi impossibile, se non viene ripensata l'intera organizzazione delle forze di polizia».

Solo questione di numeri?

«No, anche di impiego delle risorse a disposizione. I tagli all'organico sono lineari, ma gli effetti sono a pioggia. Oggi il 65 per cento del personale è impiegato nell'apparato amministrativo. E su 17mila volanti, solo settemila sono di pattuglia in strada, le altre fanno vigilanza, scorte, presidii sotto case di vip e politici».

E nella città dei ministeri...

A Roma tutto questo è accentuato dalla presenza dei partiti nazionali e delle sedi istituzionali. In tutta Italia ci sono al momento circa 500 scorte con personalità sottoposte a protezione, che vanno dal primo livello alto rischio (3 auto blindate e 3 agenti per auto) fino al quarto livello basso rischio (un'auto blindata e massimo 2 agenti). Ebbene, circa 205 scorte sono a Roma dove ci sono ben

due reparti per le scorte che impiegano 600 uomini della polizia più 300 carabinieri e un centinaio di finanziari. Il totale è presto fatto: mille uomini per le scorte».

E quante auto girano in strada ogni giorno?

«Circa 400, ma il dato è fuorviante. La maggior parte – tra auto con colori di istituto e auto in 'borghese' – è utilizzata come dicevo poc'anzi. Ufficialmente ci sono 60 volanti a Roma in tutta la giornata,

ma questo numero indica un complessivo legato al quadrante orario: nei fatti escono contemporaneamente 15 volanti per ogni turno (mattina, pomeriggio, sera e notte). Aggiungendo le 10 macchine che vengono dai 38 commissariati sparsi in città si arriva al massimo a 25 volanti, più 10/15 gazzelle dei carabinieri. Appena 35/40 macchine, 70/80 uomini, turno a controllare una città con 4 milioni di abitanti»

In proporzione, una ogni centomila abitanti circa.

«E non è tutto. I servizi di pattugliamento sono concentrati nelle zone più centrali e questo è un conteggio medio. Perché ci sono commissariati a Roma che abbracciano quartieri di 200/300.000 persone e che garantiscono solo una volante. Una presenza quasi simbolica e non per colpa degli agenti».

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA